

# IL CORRIERE DI LECCO

Giornale Politico, Industriale, Agricolo e Commerciale

Si pubblica il Mercoledì ed il Sabato

## UNA GITA DELLA REGINA

DEL DUCA E DELLA DUCHESSA DI GENOVA

Come il nostro giornale annunciò sabato, S. M. la Regina, in unione a suo fratello ed alla cognata, fece una gita a S. Michele di Galbiate.

S. M., accompagnata dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova e da alcune persone di seguito, partì sabato mattina da Monza col tramway e si recò a Barzanò, indi in carrozza si portò fino a Galbiate dove giunse verso un'ora pom.

La Regina nel tragitto trovò dovunque festose accoglienze, e ad Oggiono fu ricevuta, un po' lungi dalla Borgata, da quel Corpo di Musica.

L'accoglienza che i Galbatesi fecero a S. M. ed agli Augusti Ospiti della Famiglia Reale furono entusiastiche: il villaggio era tutto imbandierato, le campane della Parrocchiale suonavano a festa e dalle finestre prospicienti le strade per le quali il corteo doveva passare piovevano copiosi i fiori. Siccome le donne di quell'amenissimo villaggio volevano vedere la « Signora Regina » vennero nelle ore pomeridiane di sabato sospesi i lavori delle filande.

La comitiva in Galbiate sostò qualche tempo in casa Orelli, da dove mosse per S. Michele. La Regina percorse la strada da Galbiate a S. Michele su un mulo, la Duchessa di Genova su un cavallo.

A S. Michele si fece colazione in una casa rustica, indi si fece un giro ai dintorni ammirando i panorami che da quella località si possono godere, non escluso quello del Lago e del territorio di Lecco che si gode dal poggio.

Un giovinetto, figlio del capitano Sacco, aiutante in prima al nostro Distretto, a S. Michele, presentò a S. M. un pezzo di tufo e due vasi montati con piante di ciclamini fiorite. Il dono riuscì molto gradito alla nostra graziosa Sovrana che fece colmare di dolci il donatore.

Di ritorno da S. Michele S. M. col suo seguito sostò nuovamente in casa Orelli a Galbiate, d'onde mosse per la nostra Città. L'accoglienza che i Lecchesi fecero agli Augusti viaggiatori fu quale non ce la saremmo mai

aspettata. Poche bandiere alle finestre, freddezza quasi generale della popolazione.

Il Municipio ha tenuto in quest'occasione una condotta che non si potrà mai abbastanza biasimare. Da un'Amministrazione Comunale della quale è capo una persona che presiede adunanze in cui predominano elementi repubblicani, non ci aspettavamo gran che, ma teniamo a dichiarare che il Municipio fu al disotto di ogni più meschina pretesa.

Non due righe di proclama che annunciassero alla popolazione il passaggio degli Augusti viaggiatori, benchè la notizia fosse saputa dal mattino, non la Banda alla Stazione ferroviaria pel breve tempo in cui la Regina stette in attesa che si mettesse il treno in stato di partire; nessuna di quelle attenzioni che a monarchi ed a principi si usano anche nei più meschini paeselli, non foss'altro per debito di cortesia.

La amministrazione ferroviaria non volle essere da meno del Municipio, e non trovò nemmeno un paio di poltrone perchè le Auguste Signore potessero sedersi nella sala d'aspetto, intanto che il treno speciale venisse messo in ordine per la partenza, di maniera che esse furono costrette a ritirarsi in vagone un quarto d'ora prima della partenza.

Si trovarono alla Stazione ad ossequiare S. M. e le LL. AA. RR. il Sotto-Prefetto, il f. di Comandante il Distretto Maggiore Ticozzi, il Procuratore del Re, il Pretore, il f. di Sindaco, gli Ufficiali del Distretto, alcune Signore e Signerine.

La contessina Giuseppina Parravicini presentò a S. M. un bellissimo canestro di fiori e accompagnò il dono con un breve saluto e ne ebbe i meritati ringraziamenti.

Nel breve tempo che si fermò nella sala d'aspetto S. M. s'intrattene col Sotto-Prefetto, col Maggiore Ticozzi e col Procuratore del Re.

Allorchè S. M. salì in vagone i convenuti sotto la tettoja della Stazione la salutarono col grido: *Viva la Regina*, saluto che fu ripetuto alla partenza del treno. S. M. dal vagone ringraziò il pubblico che la salutava.

La piccola Calozio salutò il treno Reale che passava per la Stazione facendo intuire dalla banda la marcia reale e facendo sparare dei mortaretti.